

Appello a non partecipare al referendum del 22 ottobre

Pubblicato: Mercoledì 11 Ottobre 2017



I referendum servono per cancellare, approvare delle norme o proporle di nuove.

Quello del 22 ottobre non serve a nulla. E' un referendum inutilmente strumentale, inutilmente costoso, inutilmente elettorale: **inutile, insomma.**

Serve solo a chi, come Maroni, la Lega e tutti gli altri che si sono accodati, impiegherà decine di milioni di euro per farsi un anticipo di campagna elettorale per le Regionali del 2018 a spese dei contribuenti lombardi.

Il referendum, contrariamente a ciò che dicono i suoi sostenitori, **non serve a dare maggiore autonomia alla Lombardia**, né a realizzare la promessa truffaldina che “così potremo tenerci a casa nostra i soldi delle tasse”.

Il referendum non cancella, né propone alternative a ciò che già esiste. Infatti è solo consultivo e per la sua validità non è previsto alcun quorum.

L'unica certezza di questo referendum consiste nella enormità dei costi previsti: Maroni ha accantonato **22 milioni di euro** solo per l'acquisto dei tablet con cui votare. In tutto si arriverà a spendere tra i 40 e i 50 milioni.

Che vincano i SI' o i NO nulla cambia perché l'articolo 116 della Costituzione stabilisce già che possano essere attribuite alle Regioni “ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia”. Basta che la Regione avvii l'iniziativa, sentiti gli enti locali. La procedura istituzionale non richiede dunque lo

svolgimento di un referendum.

E' sempre stato possibile avere maggiore autonomia, semmai Maroni & c. dovrebbero spiegare **come mai gli obiettivi dichiarati non sono stati realizzati mentre erano al Governo della Regione e del Paese**.

Alla Lega avevano persino cucito addosso un ministero apposito, pomposamente chiamato delle Riforme. Evidentemente **il Ministro Bossi aveva altro a cui pensare**, così pure Maroni che, da Ministro dell'Interno, sullo stato delle autonomie avrebbe pure dovuto sapere qualcosa.

Ora tocca ai lombardi: non votare una cosa del genere è un segnale di civiltà politica.

PRIMI FIRMATARI (50)

Mario AGOSTINELLI, Gaia ANGELO, Andrea BAGAGLIO, Leonardo BALZARINI, Donatella BELTEMACCHI, Andrea BORDONE, Stefano BOZZOLO, Elisabetta CACIOPPO, Stefano CATONE, Amerigo CAVALLI, Annachiara CAVALLONE, Alessia CHIESA, Riccardo CONTE, Rocco CORDI', Sara CORTI, Marco COSENTINO, Raffaele COSENTINO, Francesco CURTI, Guido DELLA CANONICA, Giuseppe DEMMA, Giovanni DE ROSA, Vittorio FABRICATORE, Albertina FINOTTI, Andrea FIORE, Mario FRANZIL, Adriano GALLINA, Cinzia INCONTRI, Enzo LAFORGIA, Paolo LENNA, Francesco LIPAROTI, Giorgio MARAN, Franca MARINO, Gianmarco MARTIGNONI, Claudio MEZZANZANICA, Flavio PANDOLFO, Daniela PEDROLETTI, Andrea PENONI, Giuseppe PITARRESI, Andrea PRESTINONI, Luca RASETTI, Stefano RIZZI, Giulio ROSSINI, Sergio RUSSO, Mauro SABBADINI, Giuseppe SCRIVO, Federico SIMONELLI, Massimo TAFI, Fabrizio TARICCO, Alberto TOGNOLA, Jacopo ZOCCHI

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it